

Con la collaborazione di



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

MAIN SPONSOR



SANTARPINO
Pianoforti e Strumenti Musicali

ProgettoPiano

Villa
MARINETTA


ESSEBI
ALBERGHI
ROMA



www.maggiodellamusica.it

MAGGIO DEI MONUMENTI



Maggio della Musica

*V*ILLA PIGNATELLI
VERANDA NEOCLASSICA

giovedì, 19 maggio 2011 - ore 20.30

LUIGI PIOVANO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Campania
Sovrintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Napoli
Sovrintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici
ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia
Associazione Maggio della Musica

È certamente il pezzo di Louis Andriessen la vera curiosità di questo recital: l'artista olandese, operoso con ricco catalogo, in cui spicca la produzione teatrale, ancorché sia stato allievo di Luciano Berio in Italia ed a Berlino, come si legge cercando in Google, in Italia ha notorietà limitata ad ambiti specifici, della musica contemporanea sperimentale cioè, ed elettronica forse soprattutto, nonché minimalista. Assai trendy dunque, secondo il gusto più spigliato e curioso del pubblico di oggi. Il suo singolare lavoro del 1981, tratto da una cospicuo ed articolato gruppo di lavori cameristici, incastonato tra due suite di Bach stupirà ma forse anche affascinerà.

Queste suite al contrario sono pezzi notissimi, proposti assiduamente dai violoncellisti nei loro concerti solistici. Si tratta di due capolavori tra i sei che Bach ha destinato al violoncello, prima di lui solo di rado il violoncello era stato onorato di insigni partiture che lo vedono unico protagonista dell'esecuzione, e ciò proprio da parte di due dimenticati musicisti italiani, Domenico Gabrielli e Giovanni Battista degli Antoni. Di lunghezza sensibilmente differente – è più lunga la suite n. 6 – le due composizioni insigni, come le altre della serie, pubblicata soltanto nel 1825 a Vienna con il titolo di Studi, esordiscono con importanti preludi, affini a quelli delle suites inglesi di Bach, cui seguono le danze dottissime e fantasiose, disposte in sequenza di sapiente contrasto retorico, arricchite con i sontuosi tratti espressivamente galanti. L'epoca di composizione, la città, forse Koethen, il dedicatario ed ispiratore di queste musiche sono ignoti, aggiungendosi fascino e mistero all'alta qualità dei pezzi. Varie le ipotesi, si azzarda però con verosimiglianza l'identità del primo interprete, tuttavia, Bernard Linidke. Sono in particolare frizzanti le gighe conclusione delle due suite, anche perché i due lavori sono pensati per strumenti diversi, soprattutto l'enigmatica suite n.6. Il suo finale è musica d'ispirazione venatoria. Di queste musiche manca pure il manoscritto, se ne conoscono solo copie certo importantissime della moglie di Bach e di un suo allievo, ed hanno taluni punti di perplessità.

Massimo Lo Iacono

Giovedì 19 maggio 2011 ore 20,30

LUIGI PIOVANO

violoncello

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685–1750)

Suite n.6 in re maggiore BWV 1012

Preludio

Allemanda

Corrente

Sarabanda

Gavotta I e II

Giga

LOUIS ANDRIESSEN (Utrecht, 1939)

La voce (1981)

Testo ispirato a *La Voce*

da *Lavorare Stanca* di Cesare Pavese

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685–1750)

Suite n.3 in do maggiore BWV 1009

Preludio

Allemanda

Corrente

Sarabanda

Bourrée I e II

Giga

Primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e primo violoncello solista ospite della Tokyo Philharmonic Orchestra, si è diplomato in violoncello a 17 anni col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Radu Aldulescu, con cui in seguito si è diplomato in violoncello e musica da camera anche al Conservatorio Europeo di Parigi.

Premiato in diversi concorsi internazionali, è stato borsista della "International Menuhin Music Academy" di Gstaad e membro della "Camerata Lysy", quindi esibendosi sotto la direzione di Yehudi Menuhin. Nel 1999 è stato scelto da Maurizio Pollini per il "Progetto Pollini" al Festival di Salisburgo, ripreso nel 2001 alla Carnegie Hall di New York, a Tokyo nel 2002 e all'Accademia di S. Cecilia nel 2003.

Dal 2000 è regolarmente ospite del Festival di Newport (USA). Ha tenuto concerti di musica da camera con Wolfgang Sawallisch, Myung-Whun Chung, Alexander Lonquich, Dmitry Sitkovetsky, Michel Dalberto, Katia e Marielle Labeque, Malcolm Bilson. Dal 2007 suona regolarmente in duo con Antonio Pappano.

Dal 2002, fondata l'Orchestra da Camera della Campania (OCC), affianca a quella di solista anche l'attività di direttore. In breve tempo ha portato l'Orchestra – che dalla fine del 2010 ha mutato il proprio nome in quello di "Musici Aurei" – a esibirsi in importanti rassegne e in tournée in Giappone, ha registrato per la Naxos tre Concerti per pianoforte e orchestra di Paisiello (solista Francesco Nicolosi) e per la Eloquentia le Quattro Stagioni di Vivaldi (solista Grazia Raimondi), e ha collaborato con solisti come Luis Bacalov, Gemma Bertagnolli, Stefano Bollani, Michele Campanella, Sara Mingardo, François-Joël Thiollier, mentre si è esibito in qualità di solista lasciando la guida dell'Orchestra a Myung-Whun Chung e Antonio Pappano. Ha inciso numerosi cd per etichette prestigiose (Vermeer, Eloquentia, CPO). Dal 2004 è direttore artistico del Festival Internazionale di Pompei e dal 2008 dell'Estate Musicale Frentana in Lanciano.

Nel novembre 2010 ha ricevuto a L'Aquila il Premio Carloni "Premio Speciale Abruzzo Musica", conferitogli per quanto da lui «realizzato negli ambiti esecutivo, didattico, organizzativo della Musica».

Fra i prossimi impegni, concerti in duo con Antonio Pappano a Milano e a Roma, concerti come direttore e solista con l'Orchestra Sinfonica di Bari, una tournée in Giappone con il Concerto di Dvorák alla Suntory Hall di Tokyo e le Variazioni Rococò di Ciaikovskij. Suona un Alessandro Gagliano del 1710 circa.